



# Il Ministro dell' Ambiente

## DI CONCERTO CON IL

## MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

**VISTO** il comma 2 ed i seguenti dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n.349;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n.377;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377";

**VISTO** l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri costitutivo della Commissione per la valutazione d'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

**VISTA** la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto riguardante una discarica di II categoria tipo C per rifiuti tossici e nocivi da realizzarsi in Comune di Civitavecchia (RM) presentata dalla Società Mario Guerrucci S.r.L. con sede in via Aurelia Nord km 74.150, Civitavecchia (RM) in data 13.8.93;

**VISTA** la documentazione integrativa trasmessa dalla stessa Società proponente in data 14.6.94;

**VISTO** il parere formulato in data 22/12/94 dalla Commissione per la valutazione d'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Società Mario Guerrucci S.r.L.

**CONSIDERATO** che in detto parere la Commissione ha:

### preso atto che:

- la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto riguardante una discarica di II categoria tipo C, realizzata con vasche di cemento armato verniciate all'interno con vernice impermeabilizzata,
- l'impianto è stato realizzato in un'area di cava non più in esercizio interposta tra due località adiacenti denominate rispettivamente Poggio Elevato e Cava della legnaia;
- l'impianto, che nel suo insieme si sviluppa su di un'area, completamente recintata e provvista di un cancello di ingresso, di circa 42.000 m<sup>2</sup>, risultava pressoché completato alla data del 20 ottobre 1993, giorno del sopralluogo da parte di alcuni membri della Commissione VIA;
- nell'area erano presenti 9 vasche, destinate allo stoccaggio di rifiuti industriali tossici e nocivi, alcune delle quali già esaurite, altre in utilizzo, ed altre ancora in avanzata fase di costruzione;

10  
082

- delle tre vasche, per le quali inizialmente era stata richiesta la pronuncia di compatibilità ambientale, si deve ritenere che solo la vasca 5a sia attualmente processabile nell'ambito dell'iter autorizzativo regionale e di quello per la valutazione di impatto ambientale; ciò a seguito della rinuncia della società all'autorizzazione regionale per le vasche 3 e 4a, come è stato desunto dalla nota del 5.11.93 trasmessa dalla Regione Lazio Assessorato Ambiente (settore 70 Smaltimento rifiuti), nonché da quanto accertato negli incontri con i rappresentanti regionali dell'ufficio competente per la procedura VIA (settore 68 Ufficio VIA);
- la vasca n.5 a, secondo quanto si può desumere dalla domanda della Società Guerrucci e dalle successive modifiche, è destinata ad accogliere i rifiuti contenenti polveri e fibre di amianto, provenienti dalla eliminazione di componenti per l'isolamento termico della centrale ENEL di Civitavecchia; essa ha una capacità di 7.900 m<sup>3</sup> (1.200 m<sup>2</sup> per m 6,6 di altezza) e, alla data del sopralluogo, risultava completamente realizzata, con esclusione dei setti divisorii; l'opera è costruita in cemento armato, avente circa 40 cm di spessore, realizzata direttamente nel terreno, al di sotto del piano campagna ed è internamente verniciata con vernice impermeabilizzante;

**osservato che**

- non risulta avviata alcuna procedura di approvazione, ai sensi della DPR 915/82 e art. 3 bis della legge 441/87, dei progetti degli impianti realizzati dalla ditta Guerrucci: i precedenti atti regionali acquisiti sono costituiti da autorizzazioni provvisorie e successive proroghe ad eccezione di uno "schema" di deliberazione, concernente "l'approvazione di un progetto per la realizzazione, in ambito dell'area della ditta Guerrucci, di una vasca denominata 5a da destinare a stoccaggio definitivo rifiuti tossici e nocivi" di cui peraltro non risulta il relativo atto approvativo;
- la deliberazione n. 6772 del 17.7.89, concernente "Autorizzazione all'attività di smaltimento di stoccaggio definitivo tipo 2C di rifiuti tossici e nocivi alla ditta Guerrucci", non risulta peraltro conforme alla normativa vigente ai sensi del DPR 915/82 (che prevede comunque l'adeguamento degli impianti esistenti e l'approvazione dei progetti) né all'art. 3 bis della legge 441/87 (che prevede la conferenza regionale per i progetti non ancora approvati a tale data, ciò che non risulta agli atti per nessuna vasca realizzata); la procedura VIA era peraltro vigente nel luglio 1989, e si sarebbe dovuta applicare almeno al caso delle modifiche sostanziali autorizzate con la citata delibera;
- il sito proposto per la realizzazione dell'intervento è ubicato in un'ansa del Fosso del Prete, all'interno dell'area di una cava non più in esercizio, in località "Cava di pietra" o "Cava della legnaia" situata a poco più di un chilometro dalla linea di costa, nella fascia di bassi rilievi collinari culminanti nel Poggio Elevato (poco più di 100 m s.l.m.); l'area è ubicata nella zona industriale a nord di Civitavecchia, caratterizzata dalla presenza di centrali termoelettriche e di depositi di carburanti e si trova ad una distanza di circa 1.600 metri dalle prime case della città;
- la scarsa chiarezza sul piano amministrativo per l'intero stabilimento Guerrucci, emersa nel corso del sopralluogo effettuato nell'ambito dell'istruttoria e non superata negli incontri con i funzionari della Regione Lazio, ha portato alla richiesta dell'intervento del NOE; a seguito del relativo sopralluogo, non si sono riscontrati nuovi elementi atti a fornire chiarimenti per l'unica vasca sottoposta a VIA (n.5a);
- riguardo all'esistenza o meno del vincolo di cui alla Legge 431/85 art.1 lettera C, tenuto conto che l'area interessata interferisce con la fascia di 150 m dall'argine del fosso del "Buon Augurio,"

*W. G. M.*



# Il Ministro dell'Ambiente

classificato acqua pubblica con RD del 17.2.1910, dalla relazione del NOE, acquisita agli atti istruttori, emerge che il Sindaco di Civitavecchia, con atto del 31.1.94, ha attestato che tale vincolo non si applica alle zone "A e B" del programma pluriennale di attuazione di piani industriali; non viene, però, espressamente chiarito se tale esclusione si applica anche al sito della Mario Guerrucci S.r.L.; la stessa Regione Lazio, secondo quanto risulta da un documento trasmesso informalmente, ha richiesto alla ditta Guerrucci di certificare "se all'entrata in vigore della legge 431/85 l'area interessata dall'impianto che trattasi era compresa nel piano poliennale di attuazione approvato ai sensi della vigente legislazione urbanistica, oppure se tale area può considerarsi assimilabile ad una zona A o B come definita dal DM n.1444/63"; da una nota informalmente acquisita e trasmessa in data 19.12.94 dall'Assessorato Regionale Urbanistica, assetto del territorio, tutela Ambientale, viene chiarito che "attualmente si deve ritenere che l'area sulla quale ricade la vasca 5a dell'Impianto Guerrucci di Civitavecchia, è sottoposta al vincolo di cui al punto a) dell'art. 1 della legge 431/85"; il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, che pure è stato sollecitato a fornire chiarimenti in proposito, non ha fatto pervenire, alla presente data, la propria posizione;

- l'impianto di discarica di seconda categoria tipo C, la cui vasca in calcestruzzo è stata realizzata dalla Società Guerrucci S.r.L. nel Comune di Civitavecchia, non trova riferimento in Piani o Programmi regionali riguardanti lo smaltimento di rifiuti speciali e tossico nocivi;
- in relazione alla ubicazione rispetto all'abitato, l'opera non risulta possedere il requisito di distanza minima di 2 km previsto dalle disposizioni di cui al par. 4.2.3.3. della Delibera del Comitato interministeriale del 27 luglio 1984, e pertanto ai sensi della stessa norma la realizzazione della discarica resta subordinata a eventuali diverse e motivate disposizioni della Regione Lazio;

## valutato che

- esaminando le sole caratteristiche di impermeabilizzazione (che indubbiamente rappresentano l'elemento più delicato nella costruzione di una discarica di II categoria tipo C), risulta chiaro che una discarica realizzata in un unico strato di cemento armato, per quanto verniciata al suo interno con vernici impermeabilizzanti, non soddisfa i requisiti minimi richiesti dalla delibera del 27 luglio 1984 che comporta, tra l'altro, una tecnica costruttiva basata sul principio dei due sistemi di impermeabilizzazione, uno artificiale ed uno naturale, indipendenti e divisi da un sistema che permetta il controllo della tenuta dello strato artificiale;
- poiché il terreno sul quale è stata realizzata la vasca di discarica in cemento armato è costituito da formazioni rocciose fratturate, non solo non viene rispettato il limite massimo di permeabilità ( $10^{-7}$  cm/s), stabilito dalle sopra citate norme, ma risulta praticamente impossibile realizzare ex-post il suddetto sistema di controllo obbligatorio;
- inoltre il progetto non prevede la realizzazione di un adeguato sistema di raccolta del percolato;
- sugli aspetti inerenti alla raccolta e al monitoraggio del percolato, gli uffici tecnici della Regione Lazio, con una nota trasmessa in via informale, avevano sollevato forti dubbi e avevano richiesto il parere della Consulta;
- nell'approfondire alcune caratteristiche dei comparti ambientali maggiormente interessati dall'intervento, in relazione alla tipologia di intervento proposta, si è focalizzata l'attenzione sulla situazione idrogeologica:

- lo studio di impatto ambientale, descrivendo le caratteristiche geologiche del sito adibito a discarica, mette in evidenza alcuni elementi di rischio sotto il profilo della possibilità di diffusione nel suolo e sottosuolo di inquinanti accidentalmente provenienti dal sistema di contenimento dei rifiuti; nell'area in oggetto, modellata nella sua attuale configurazione dalle lavorazioni di precedenti attività estrattive, affiorano, infatti, arenarie quarzose-calcaree intercalate ad una formazione di argilloscisti;
- le caratteristiche litologiche, giaciture e di fratturazione della roccia, consentono la migrazione delle acque di percolazione a profondità non accertata nel sottosuolo, e permettono il flusso idrico di falde più superficiali in ambiti territoriali non definiti, è giustificata, pertanto, la preoccupazione che, in occasione di periodi di precipitazioni intense e prolungate, nonché di eventi meteorologici estremi, gli inquinanti sfuggiti alla barriera primaria di contenimento (vasche di calcestruzzo) o giacenti sulle superfici di servizio dell'impianto, possano migrare fino a raggiungere corpi idrici di superficie (Fosso del Prete) o sotterranei non ben definiti (falde idriche locali);
- altre preoccupazioni derivano dalla eccessiva vicinanza della discarica al corso d'acqua su indicato e dalla presenza, nel bacino idrografico, di un invaso; pur essendo descritto nello studio lo scenario di pericolosità conseguente ad eventi meteorologici rilevanti, si ritiene che l'analisi avrebbe dovuto essere sviluppata con maggiori approfondimenti circa le caratteristiche dell'opera di sbarramento, la rappresentazione cartografica piano-altimetrica di dettaglio dell'area esposta all'evento idraulico e dell'area in cui è ubicata la discarica, nonché dei presidi naturali ed artificiali attivi a difesa del sito;
- considerata la persistenza illimitata nel tempo della pericolosità dei rifiuti da stoccare e la esposizione rilevante delle zone al contorno (si cita tra tutti la fascia urbanizzata contigua), l'ampiezza dell'arco temporale significativo per la valutazione della ricorrenza di eventi di piena idraulica avrebbe dovuto essere esteso a 500 anni;

**CONSIDERATO** che in conclusione la Commissione per la valutazione di impatto ambientale ha espresso il parere che il progetto presentato dalla Società Mario Guerrucci S.r.l. per la realizzazione di una discarica di seconda categoria tipo C, non sia compatibile con la situazione ambientale esistente, in quanto non idoneo allo stoccaggio definitivo di rifiuti tossico-nocivi;

**PRESO ATTO CHE** in merito all'istanza presentata dalla Società Mario Guerrucci né la Regione Lazio né il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali hanno fatto pervenire formale parere, ai sensi dell'art. 6 della Legge 349/86, nonostante ripetuti solleciti;

**PRESO ATTO CHE** non risultano pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera indicata;

**RITENUTO** di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;



# Il Ministro dell'Ambiente

## ESPRIME

giudizio negativo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo a una discarica di II categoria tipo C per rifiuti tossici e nocivi da realizzarsi in Comune di Civitavecchia (RM), proposta dalla Società Mario Guerrucci S.r.l.

## DISPONE

che il presente provvedimento sia comunicato alla Società Mario Guerrucci S.r.l. ed alla Regione Lazio, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li 3 LUG. 1995

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE**

**IL MINISTRO PER I BENI  
CULTURALI ED AMBIENTALI**